

# CRONACA DI FILADELFA

Per un neo Avvocato

DIEDE UN BUON CONSIGLIO

I giornali hanno riportato, come semplice notizia di cronaca, che il giovane Claudio Lanciano del fu Raffaele, insieme ad altri tre italiani, ha splendidamente superato gli esami di Stato per il libero esercizio della professione di avvocato. Nel dare tale notizia il cronista si congratula con i nuovi avvocati e soggiunge: "Ogni italiano, che si afferma nel campo dello scibile, e' una nuova conquista, una nuova affermazione della nostra collettivita'".

Ben detto in linea generale. Ottimamente si e' il cronista avesse conosciuto il caso specifico del giovane Claudio Lanciano, e l'avesse notato tra quali difficolta' sia riuscito con distinzione tra i suoi connazionali ad ottenere l'approvazione negli esami di Stato.

Egli si puo' considerare con l'Orchestra che spiega la sua bizzarra per quanto leggiadra corolla nelle regioni impervie tra un burrone ed una forra alpestre, superando in bellezza gli altri fiori coltivati nei prati.

## NELL' ORDINE FIGLI D'ITALIA

IN PENNSYLVANIA

Orfano con altri due fratelli e due sorelle fin dall'eta' di 10 anni nell'imatura morte del genitore, il giovane Claudio vide dinanzi a se ed ai suoi minori spalancato un precipizio nel futuro buio, e pieno di terribili incognite.

I fratelli della Loggia Principe Tommaso di Savoia No. 610 dell'Ordine dei Figli d'Italia di Philadelphia, per l'iniziazione di 40 profani, erano stati convocati, in seduta ordinaria, per le ore 1.30 P. M. di domenica, 29 gennaio u. s., nella propria sala sociale. Dato lo scopo della riunione, il trattamento che doveva seguirne e la presenza del Grande Venerabile dello Stato Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, che aveva accettato l'invito di intervenire alla cerimonia, la sala era gremita di soci.

Non si perde' di coraggio. Mentre i fanciulli dell'eta' sua si baloccano nelle vie a giocare la palla ed alla sippa, dopo le ore di scuola obbligatoria, egli meditando restava in casa a studiare. Ne' a studiare solamente, ma a provvedere per il vitto quotidiano.

Nonostante la persistenza della crisi, la restrizione nell'immigrazione ed altre circostanze sfavorevoli, nelle nostre colonie vi e' un certo risveglio in favore dell'Ordine dei Figli d'Italia ed i profani, ora che vi e' un'assistenza generale per l'entrata, vi accorrono numerosi. Nessuna sorpresa percio' se la Principe Tommaso di Savoia ha potuto ricevere le domande di 40 profani.

All'eta' di quindici anni i libri furono i soli suoi compagni. Non sapeva di teatro, di cinematografo, di baseball, di football. Di questi giochi egli leggeva sui giornali. Quello, che sapeva ed imparava era quanto leggeva sui libri di scienza e di legge. Non ricorda mai le parche dell'universita'; ma studio, studio' da se. Il suo non fu il curriculum usuale di tutti gli studenti; non fu il trionfo formale, dopo del quale per FAS o per NEFAS si consegue il titolo, il diploma...

Trovandosi impegnato in Wilmington, Del., il signor Antonio Filauri, grande Deputato, venne sostituito dal signor Nicola Gammone, che con un po' di ritardo, raggiunse la sede della Loggia accolti con gli onori dovuti.

Il suo studio personale, indefesso lo ha fatto risultare con distinzione fra quanti sono stati gli approvati negli esami di Stato, per esercitare la professione di avvocato.

Nella sala si fa strada il dubbio che il Grande Venerabile non presenziera' la cerimonia. Il fratello Sciuolo e' dell'istesso parere e di gia' si legge qualche segno di malumore fra i presenti. Il fratello Gammone asserisce di avere inteso dal Grande Venerabile, che telefonava al fratello Torchio per sapere quale treno doveva pigliare per essere presente alla funzione del passaggio nell'Ordine di una numerosa societa' di Wilmington, dato che doveva recarsi prima alla Loggia Principe Tommaso di Savoia. Il dubbio comincio' a dileguarsi, ma era gia' tardi ed i profani si erano annoiati di oltre attendere. Allora si passo' al'al cerimonia. Funziona' da araldo il fratello Gammone. Non tutti i 40 fratelli da iniziarsi erano presenti; taluni, per ragioni indipendenti dalla loro volonta', non poterono intervenire alla seduta e si inizieranno alla prossima occasione.

Questo il caso specifico, assai raro, del giovane Claudio Lanciano, degno di essere mostrato a dito all'ammirazione dei nostri connazionali cost' terzogni, e riottosi di entrare nel campo dello scibile.

Non appena finita la cerimonia, i tre consueti colpi di martello fanno levare in piedi, come un solo uomo, il considerevole numero dei fratelli presenti, per doveroso saluto al Grande Venerabile, il quale, ad onta del grande lavoro rimasto per l'avvenuta inaugurazione dell'Orfanotrofio, e qualche disturbo creatogli dalla malvagita' umana, anziche' sposato, sembra ringiovanito ed entra fra le acclamazioni dei presenti, a passo marziale.

Per aspera ad astra.  
Un amico di famiglia.  
Phila., 31 Genn. 1922.

Cessato l'applauso, segue subito un silenzio religioso, interrotto spesso da lunghi sospiri di sollievo, da parte di quei fratelli che credevano dubbia la venuta del Capo dello Stato.

Era per andare in macchina il giornale quando, la settimana scorsa, all'ultimo momento apprendemmo la notizia dell'esito favorevole degli esami dei quattro giovani italiani, percio' non potemmo prolungarci. Siamo oggi contenti che l'"amico di famiglia" abbia voluto rendere omaggio alla abnegazione e perseveranza del giovane Lanciano.

Si era giunti al "Benessere" ed il fratello Cam. De Martino, - Venerabile della Loggia, da' la parola all'Oratore della medesima, fratello Antonio Sciuolo, che, con appropriata parole esorta i nuovi e vecchi fratelli a non prestare ascolto alle dicerie di alcuni facinorosi che, per scopi reconditi, vanno sussurrando all'orecchio dei connazionali che l'Ordine li dissangua, togliendo dalle loro tasche quanto piu' puo', fino al punto di metterli fuori, perche' in condizioni di non poter piu' pagare. Il suo discorso viene accolto da incensanti applausi.

CONTENTO COME UNA PASQUA

Il Venerabile chiama poscia l'ex venerabile, fratello Luciano Tenaglia, il quale si dispensa dal parlare e poi il fratello N. Gammone della "Buonarroti", funzionante ivi da Grande Deputato. Il signor Gammone, sia perche' colto impreparato e sia perche' la presenza del Grande Venerabile gli fa un certo effetto da non permettergli di aprir bocca, vorrebbe ripetere il giuoco del fratello Tenaglia, ma, punzecchiato dal caro papa', finisce col decidersi a dire qualche cosa. Qual e' il soggetto delle sue parole? Una presentazione bella e buona del Grande Venerabile. Ecco l'uomo — egli dice — il quale, perche' guidato dal sentimento umanitario di dare un asilo agli orfanelli, venne deriso, insultato, qualificato pazzo da un certo gruppo disfattista. Questo pugno di rettili, oggi, a fatto compiuto, non avrebbe il coraggio di alzare gli occhi, per tema di dovere ringoiare quel veleno che continuamente aveva

Propriamente cosi'. Il signor Raffaele Baccellieri, tesoriere della Commissione Cassa di Previdenza dell'Ordine dei Figli d'Italia in Pennsylvania, e' contento come una Pasqua perche' la sua signora moglie Rosa gli ha fatto un presente di gran valore, gli ha regalato una "birichina", nata alle ore 10 pomeridiane di domenica scorsa, 29 gennaio.

La puerpera gode ottima salute; la neonata — il quinto figlio della serie — altrettanto; e papa' Raffaele, nonostante il genere femminile del quinto erede, e'... pazzo della gioia.

La colonia italiana di West Berlin, N. J., si sta preparando per i ricevimenti regali che saranno fatti al trattamento che seguira' la festa battesimale.

Il proscio COLOMBO della Navigazione Generale Italiana, partito da Genova il 26 gennaio u. s. e' atteso il giorno 6 corrente mese.

Sulla parola di giornalisti saremo presenti anche noi. Per l'occasione si dara' la stura ad una... botte proibita, percio' in serbo da diverso tempo, botte che contiene il frutto di un'uva eccezionale spremuta nei torchi che fabbrica la ditta Baccellieri.

Il COLOMBO ripartira' da New York il 16 Febbraio per Genova e Napoli.

MOVIMENTO MARITTIMO

Gli ultimi operati nell'Ospedale Fabiani sono:

Signora Camardi Caterina, di anni 42, da Crossano, provincia di Potenza, operata di endometrite cronica con tumore uterino.

Castelli Nicola, di anni 47, da Arzano, provincia di Napoli, operata di voluminosa cistite del collo.

Castellani Leonardo, di anni 33, da Isola del Gran Sasso, Provincia di Aquila, operato di ernia inguinale destra.

Castelli Nicola, di anni 47, da Arzano, provincia di Napoli, operata di voluminosa cistite del collo.

Pietro, e, per quanto possa sembrare strano, l'uso di una sola bottiglia di quel rimedio valse a migliorare la sua salute al punto che ora puo' viaggiare e accudire alle sue occupazioni". Questo caso potra' sembrare straordinario, ma la verita' e' che la storia di questo vecchio, semplice rimedio di erbe, e' una sequela non interrotta di risultati stupefacenti. Il segreto del suo potere e' riposto nel fatto che esso colpisce la radice del male, le impurita' del sangue. Il Lozogo del Dottor Pietro non puo' essere comperato nelle farmacie. Per maggiori informazioni, rivolgersi a Dr. Peter Fahrney & Sons Co., 2501 Washington Blvd., Chicago, Ill.

Aperta la seduta dal Venerabile, fratello Tommaso D'Aquino, fu chiamato ad assumere la carica di Araldo il fratello Filauri Antonio, il quale esplico' il suo mandato con cura e precisione ed i nofiti vennero istruiti nei segreti dell'Ordine ed insigniti del primo grado.

Il Supremo Deputato, fratello Giovanni Torchio, assunse la direzione, procedette alla costituzione della nuova Loggia ed alla installazione degli Ufficiali di essa, coadiuvato dallo stesso fratello Filauri, riconfermato nella carica di Araldo.

Gli ufficiali, eletti ed installati, della neo Loggia furono:

Nanni Alessandro, Venerabile; Ciro Angelo, Ass. Venerabile; Verderame Generoso, Ex Venerabile; Ferrari Francesco, Oratore; Mongillo Pasquale, Tesoriere; Di Pace Nicola, Segretario di Finanza; Morano A. Giuseppe, Segretario Archivista; Amoroso Giacomo, Giammatteo Pasquale, Giandomenico Francesco, Cichini Nicola, Amatzio Domenico, Curatori; Fabbietti Flaviano, Cerimoniere; Morano Tommaso, Sentinella.

Dal principio alla fine assistette alla cerimonia anche l'egregio Agente Consolare di Wilmington, Sig. Giuseppe De Stefano, fratello della loggia madrina "Umberto Principe di Piemonte".

A cerimonia finita si diede principio alla distribuzione di sandwiches, di birra e di sigari e tra una distribuzione e l'altra diversi fratelli presero la parola.

Il fratello D'Aquino, per primo, da' il benvenuto alla nuova Loggia e dichiara che il sogno vagheggiato di avere in Wilmington il numero di Logge richiesto dalle leggi, per costituire la Grande Loggia dello Stato del Delaware, sta per avverarsi e se ne dichiara soddisfatto, massimamente se si considera l'entusiasmo, che anima e spinge i nostri connazionali. Pero' si augura che nell'animo dei vecchi e dei nuovi fratelli si radicchi profondamente la convinzione del rispetto alle leggi, senza del quale nessuna organizzazione puo' vivere e progredire.

Il fratello Nanni Alessandro, Venerabile della nuova Loggia, ringrazia la Loggia madrina e promette a nome suo e dei fratelli tutti di coadiuvare in ogni cosa le altre due Logge per maggiore incremento dell'Ordine nello Stato del Delaware. Cercherà di familiarizzarsi con le leggi ed approfondirne lo spirito, onde non errare e nel contempo porre la sua energia a servizio della buona causa, che l'Ordine ha sposato.

Viene invitato a parlare il Supremo Deputato, fratello Giovanni Torchio, il quale a lungo lueggia i due principii, cardini fondamentali dell'Ordine, UNIONE e CONCORDIA. Dimostra che solo per sentimento saldo e profondo di questi due principii l'Ordine ha compiuto in ogni Stato, e massime in Pennsylvania, opere imperture di carita' ed umanitarie ed ora, sicuro della sua forza e della sua coscienza, muove alla conquista di nuovi orizzonti, che dovranno collocare nel dovuto stato di considerazione presso le altre colonie ed il popolo che ci ospita, le nostre masse immigrate, ricche di ener-

gie e di romane virtu'.

Conclude che dal sentimento radicato dell'unione e della concordia scaturisce, come l'effetto dalla causa, il principio della fratellanza, la quale, avvicinando gli animi nelle dolci catene dell'amor fraterno, li sospinge uniti, concordi ed affettuosi verso un piu' fulgente avvenire; cio' che augura di cuore ai fratelli ed agli italiani di Wilmington.

Segue il fratello Filauri, il quale s'intrattiene sulla inaugurazione dell'Orfanotrofio dei Figli d'Italia di Pennsylvania e ne conclude che se anche in Wilmington si seguira' l'esempio degli altri Stati, non si tardera' molto a veder sorgere quelle istituzioni, che, mentre beneficano, onorano chi le compie. Esorta infine i vecchi ed i nuovi fratelli a non lasciarsi sopraffare dai primi ostacoli e dalle immancabili lotte; anzi da questi dovranno prendere sempre maggiore lena e lottare per ottenere vittoria completa.

Hanno successivamente la parola i fratelli Mariano Loffredo, Venerabile della Loggia "Figli di Colombo", Niglio Nicola, che, quale Presidente della Societa' Principe di Napoli, assicura l'entrata all'Ordine della sua associazione, Verderame Generoso, Fortunato Giuseppe, Ferrari Francesco, Cuocolo Giuseppe, Di Sabatino Domenico, Mercante Vincenzo e Tarantino Giuseppe.

Gli oratori furono tutti ascoltati con la massima deferenza ed applauditi.

Verso le ore 9 p. m. nel Lambros Restaurant i nuovi fratelli della Loggia "C. Colombo" offrirono agli invitati un banchetto, al quale intervennero anche numerosi fratelli delle altre due Logge.

La sala era elegante ed adornata di numerose bandiere, tra le quali spiccava il glorioso tricolore. Le tavole erano state disposte a ferro di cavallo.

Siedevano al posto d'onore il Dr. C. B. Leone, maestro di cerimonia, a destra ed a sinistra l'onorevole Levo Harvey, Sindaco di Wilmington; l'onorevole Daniel O. Hastings, Giudice della Corte; Mr. Howard N. Ward, Presidente del Consiglio Municipale; Mr. Samuel White, Tesoriere della Citta'; il Dr. P. A. M. Rovitti; il Signor Giuseppe De Stefano, Regio Agente Consolare; il signor Giovanni Torchio; il signor Filauri Antonio; il Sig. Tommaso D'Aquino ed il signor Nanni Alessandro.

Si era da poco dato principio al banchetto quando inosservato, ma non inaspettato, giunse da Philadelphia il Cav. Giuseppe Di Silvestro, Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania, il quale era stato gentilmente invitato a presenziare alla cerimonia d'iniziazione della neo Loggia e prendere parte al banchetto.

Impegni precedenti per gli invitati erano di essere presente allo svolgimento della prima parte del programma; ma non volle mancare alla seconda parte per dare eloquente prova a quei fratelli della premura, che egli sente per l'Ordine e come e' sempre disposto ad accorrere la', dove questo si propaga e si afferma.

Appena il suo arrivo fu notato, tutti sorsero in piedi ed uno scrosciante applauso lo accolse, mentre il Regio Agente Consolare, Signor De Stefano, lo andava a rilevare dal remoto posticino, dove si era annidato, e lo accompagnava a sedere alla destra del Giudice D. Q. Hastings.

La maggiore allegria e la massima cordialita' regno' tra i commensali e, servito con puntualita' e signorilita' il pranzo, per non venir meno alla tradizionale prammatica il maestro di cerimonia, Dr. C. B. Leone diede la stura ai discorsi, i quali, se non furono lunghi, furono pero' molti.

Reassumerli tutti o parte sarebbe un lavoro improbo e grave. Parlarono, dopo il Dr. Leone, l'onorevole Levo Harvey, l'On. D. C. Hastings, il signor T. D'Aquino, il quale presento' al Venerabile della nuova Loggia, Nanni Alessandro, uno spillo d'oro quale ricordo della entrata all'Ordine della C. Colombo; il Nanni ringrazio' pel dono e promise di conservarlo come un oggetto, sacro al culto dell'amore fraterno, il Cav. Giuseppe Di Silvestro, Mr. Howard M. Ward, il Signor Giovanni Torchio ed il Dr. P. A. Rovitti.

Si parlo' dell'Italia e degli italiani; delle colonie italiane e del loro progresso; dell'americanizzazione e della fedelta' a questa grande Repubblica; dell'Ordine Figli d'Italia e del suo crescente sviluppo e tutti si ebbero meriti applausi.

Nella foga del parlare pero' nessuno si avvide che il tempo fuggiva e che l'ultimo treno delle ore pomeridiane se ne era andato da Wilmington, lasciando cola' i tre invitati di Philadelphia.

Questi pero' furono accompagnati, insieme ad altri fratelli del luogo, a trascorrere le tre ore di attesa in casa del fratello Generoso Verderame, dove si ebbero cordiali accoglienze e degli stimolanti per fugare la brezza mattutina, riprendendo la via del ritorno a Philadelphia alle ore due a. m.

Incorporata il 26 Dicembre 1916. Bell Phone: Lombard 2952

COLEVE COMPRARE LIRE ITALIANE? VOLETE VENDERE LIRE ITALIANE? VOLETE COMPRARE PRESTITO ITALIANO? VOLETE VENDERE PRESTITO ITALIANO?

Rivolgetevi alla

**Sons of Italy State Bank**  
N. E. Cor. 7th and Christian Streets  
PHILADELPHIA, PA.

VENDETTA DI LIRE ANCHE A PAGAMENTI SETTIMANALI. Si eseguiscano ordini da tutt'e parti degli Stati Uniti

Bell Phone, Walnut 22-16

**Grande Libreria dell'Agencia Vastese**

Libri Scolastici, Scientifici, Religiosi, ecc., dei piu' rinomati autori. Grande deposito di Calendari e Cartoline illustrate delle migliori case francesi ed italiane di cui i FRATELLI BISCOTTI sono i soli rappresentanti negli Stati Uniti. Grande sconto ai rivenditori. Catalogo illustrato Gratia dietro invio di 20 soldi per le spese postali. Solt importatore, di vestiti di Campobasso.

Biglietti di Navigazione - Spedizioni di denaro a mezzo telegrafo

**BISCOTTI BROS. 743 So. 8th STREET**

**JERRY BARBAR**  
SARTORIA DI 1.a CLASSE

Il piu' grande stabilimento di Uniontown per pulire e stirare abiti.

47 E. Main St., Uniontown, Pa.

**OGNI COMMERCIANTE ONESTO DOVREBBE AVERE APPESA NEL SUO NEGOZIO LA SCRITTA CHE STA QUI AL LATO**

**CHIEDETENE UNA ALLA Toledo - SCALE Company**

1219-1221 FILBERT STREET Bell phone, Locust 5676

Domandare del signor Frank S. Donato, Agente generale per tutti gli italiani di Philadelphia e dintorni

Bell Phone 2816 J.

**The South Jersey Macaroni Mfg. Co.**

MARINI & CANZANESE CAMDEN, N. J.

407 DIVISION STREET

Pasta lunga e minuta di prima qualita', di pura semola.

Domandare il listino dei prezzi — Spedizione immediata dovunque

**Grande Casa d'Importazioni**

DI TUTTI I GENERI ALIMENTARI, SPECIALITA'

**Olio d'oliva vergine**

L'olio contenuto in questa lattina si ottiene dal miglior frutto appena colto, confezionato poscia dal produttore. E' garantito da qualsiasi analisi chimica. Autorita' mediche, quali il Dr. F. Vitanza, lo raccomandano come medicinale.

**GIACOMO FOTI**

N. W. Cor. 13th & FEDERAL STS., Philadelphia, Pa.

**THE BENEFICIAL SAVING FUND SOCIETY OF PHILADELPHIA**

1200 CHESTNUT STREET

Rapporto condensato, 1.0 Gennaio, 1922

ATTIVO

Contanti in cassa ..... \$231,506.25

Contanti in Banca ..... 1,701,496.00

Investment Securities:

United States Loans, Municipal, Railroad & Other Bonds (as charged) ..... \$17,802,300.77

Ipotecche ..... 3,273,109.00

Prestiti garantiti ..... 1,163,049.37

Fabbricato della Banca ..... 22,238,459.14

..... 800,000.00

..... \$24,971,461.45

PASSIVO

Depositi ..... \$23,071,461.45

Avanzo ..... 1,900,000.00

..... \$24,971,461.45

NUMERO DEI DEPOSITANTI 20,608

**Interessi 3.65% per anno**

WILLIAM V. McGRATH, Jr., Presidente

Alfred J. Murphy, Vice-Pres. e Tesoriere Louis E. Pequignot, Vice-Pres.

Thomas H. Cullinan, Ass. tesoriere Edward J. Dooner, Segretario

Frank C. McIlhenny, Jr., Assistente Tesoriere

DIRETTORI

Alfred J. Murphy Joseph M. Engel William J. Doyle

Jeremiah J. Sullivan Edward J. Dooner David J. Smyth

Charles A. McManus Joseph C. Trainer Louis E. Pequignot

John T. Dohan Joseph F. Lamorelle Murtha P. Quinn

Walter George Smith John E. Lonergan Joseph F. Gallagher

Ignatius J. Horstmann Thomas Devlin Samuel M. Vauclair

George W. Norris William V. McGrath Joseph M. McCall

Aperta la seduta dal Venerabile, fratello Tommaso D'Aquino, fu chiamato ad assumere la carica di Araldo il fratello Filauri Antonio, il quale esplico' il suo mandato con cura e precisione ed i nofiti vennero istruiti nei segreti dell'Ordine ed insigniti del primo grado.

Il Supremo Deputato, fratello Giovanni Torchio, assunse la direzione, procedette alla costituzione della nuova Loggia ed alla installazione degli Ufficiali di essa, coadiuvato dallo stesso fratello Filauri, riconfermato nella carica di Araldo.

Gli ufficiali, eletti ed installati, della neo Loggia furono:

Nanni Alessandro, Venerabile; Ciro Angelo, Ass. Venerabile; Verderame Generoso, Ex Venerabile; Ferrari Francesco, Oratore; Mongillo Pasquale, Tesoriere; Di Pace Nicola, Segretario di Finanza; Morano A. Giuseppe, Segretario Archivista; Amoroso Giacomo, Giammatteo Pasquale, Giandomenico Francesco, Cichini Nicola, Amatzio Domenico, Curatori; Fabbietti Flaviano, Cerimoniere; Morano Tommaso, Sentinella.

Dal principio alla fine assistette alla cerimonia anche l'egregio Agente Consolare di Wilmington, Sig. Giuseppe De Stefano, fratello della loggia madrina "Umberto Principe di Piemonte".

A cerimonia finita si diede principio alla distribuzione di sandwiches, di birra e di sigari e tra una distribuzione e l'altra diversi fratelli presero la parola.

Il fratello D'Aquino, per primo, da' il benvenuto alla nuova Loggia e dichiara che il sogno vagheggiato di avere in Wilmington il numero di Logge richiesto dalle leggi, per costituire la Grande Loggia dello Stato del Delaware, sta per avverarsi e se ne dichiara soddisfatto, massimamente se si considera l'entusiasmo, che anima e spinge i nostri connazionali. Pero' si augura che nell'animo dei vecchi e dei nuovi fratelli si radicchi profondamente la convinzione del rispetto alle leggi, senza del quale nessuna organizzazione puo' vivere e progredire.

Il fratello Nanni Alessandro, Venerabile della nuova Loggia, ringrazia la Loggia madrina e promette a nome suo e dei fratelli tutti di coadiuvare in ogni cosa le altre due Logge per maggiore incremento dell'Ordine nello Stato del Delaware. Cercherà di familiarizzarsi con le leggi ed approfondirne lo spirito, onde non errare e nel contempo porre la sua energia a servizio della buona causa, che l'Ordine ha sposato.

Viene invitato a parlare il Supremo Deputato, fratello Giovanni Torchio, il quale a lungo lueggia i due principii, cardini fondamentali dell'Ordine, UNIONE e CONCORDIA. Dimostra che solo per sentimento saldo e profondo di questi due principii l'Ordine ha compiuto in ogni Stato, e massime in Pennsylvania, opere imperture di carita' ed umanitarie ed ora, sicuro della sua forza e della sua coscienza, muove alla conquista di nuovi orizzonti, che dovranno collocare nel dovuto stato di considerazione presso le altre colonie ed il popolo che ci ospita, le nostre masse immigrate, ricche di ener-

gie e di romane virtu'.

Conclude che dal sentimento radicato dell'unione e della concordia scaturisce, come l'effetto dalla causa, il principio della fratellanza, la quale, avvicinando gli animi nelle dolci catene dell'amor fraterno, li sospinge uniti, concordi ed affettuosi verso un piu' fulgente avvenire; cio' che augura di cuore ai fratelli ed agli italiani di Wilmington.

Segue il fratello Filauri, il quale s'intrattiene sulla inaugurazione dell'Orfanotrofio dei Figli d'Italia di Pennsylvania e ne conclude che se anche in Wilmington si seguira' l'esempio degli altri Stati, non si tardera' molto a veder sorgere quelle istituzioni, che, mentre beneficano, onorano chi le compie. Esorta infine i vecchi ed i nuovi fratelli a non lasciarsi sopraffare dai primi ostacoli e dalle immancabili lotte; anzi da questi dovranno prendere sempre maggiore lena e lottare per ottenere vittoria completa.

Hanno successivamente la parola i fratelli Mariano Loffredo, Venerabile della Loggia "Figli di Colombo", Niglio Nicola, che, quale Presidente della Societa' Principe di Napoli, assicura l'entrata all'Ordine della sua associazione, Verderame Generoso, Fortunato Giuseppe, Ferrari Francesco, Cuocolo Giuseppe, Di Sabatino Domenico, Mercante Vincenzo e Tarantino Giuseppe.

Gli oratori furono tutti ascoltati con la massima deferenza ed applauditi.

Verso le ore 9 p. m. nel Lambros Restaurant i nuovi fratelli della Loggia "C. Colombo" offrirono agli invitati un banchetto, al quale intervennero anche numerosi fratelli delle altre due Logge.

La sala era elegante ed adornata di numerose bandiere, tra le quali spiccava il glorioso tricolore. Le tavole erano state disposte a ferro di cavallo.

Siedevano al posto d'onore il Dr. C. B. Leone, maestro di cerimonia, a destra ed a sinistra l'onorevole Levo Harvey, Sindaco di Wilmington; l'onorevole Daniel O. Hastings, Giudice della Corte; Mr. Howard N. Ward, Presidente del Consiglio Municipale; Mr. Samuel White, Tesoriere della Citta'; il Dr. P. A. M. Rovitti; il Signor Giuseppe De Stefano, Regio Agente Consolare; il signor Giovanni Torchio; il signor Filauri Antonio; il Sig. Tommaso D'Aquino ed il signor Nanni Alessandro.

Si era da poco dato principio al banchetto quando inosservato, ma non inaspettato, giunse da Philadelphia il Cav. Giuseppe Di Silvestro, Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania, il quale era stato gentilmente invitato a presenziare alla cerimonia d'iniziazione della neo Loggia e prendere parte al banchetto.

Impegni precedenti per gli invitati erano di essere presente allo svolgimento della prima parte del programma; ma non volle mancare alla seconda parte per dare eloquente prova a quei fratelli della premura, che egli sente per l'Ordine e come e' sempre disposto ad accorrere la', dove questo si propaga e si afferma.

Appena il suo arrivo fu notato, tutti sorsero in piedi ed uno scrosciante applauso lo accolse, mentre il Regio Agente Consolare, Signor De Stefano, lo andava a rilevare dal remoto posticino, dove si era annidato, e lo accompagnava a sedere alla destra del Giudice D. Q. Hastings.

La maggiore allegria e la massima cordialita' regno' tra i commensali e, servito con puntualita' e signorilita' il pranzo, per non venir meno alla tradizionale prammatica il maestro di cerimonia, Dr. C. B. Leone diede la stura ai discorsi, i quali, se non furono lunghi, furono pero' molti.

Nella foga del parlare pero' nessuno si avvide che il tempo fuggiva e che l'ultimo treno delle ore pomeridiane se ne era andato da Wilmington, lasciando cola' i tre invitati di Philadelphia.

Questi pero' furono accompagnati, insieme ad altri fratelli del luogo, a trascorrere le tre ore di attesa in casa del fratello Generoso Verderame, dove si ebbero cordiali accoglienze e degli stimolanti per fugare la brezza mattutina, riprendendo la via del ritorno a Philadelphia alle ore due a. m.

Aperta la seduta dal Venerabile, fratello Tommaso D'Aquino, fu chiamato ad assumere la carica di Araldo il fratello Filauri Antonio, il quale esplico' il suo mandato con cura e precisione ed i nofiti vennero istruiti nei segreti dell'Ordine ed insigniti del primo grado.